

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Destinatario non indicato

Pavia, 27 ottobre 1961

Signore,

di ritorno da un breve viaggio ho trovato la sua lettera. Purtroppo non posso mandarle il testo della mia conferenza. Ho dei testi in italiano sull'argomento, ma dovrei sistemarli e farli tradurre, e non ne ho il tempo. Se l'avessi saputo prima avrei preparato un testo, ma, come ho già detto, in questo momento non ho tempo a causa di impegni universitari. Sono veramente spiaciuto.

La questione della bibliografia è veramente problematica. A un giovane studioso, desideroso di capire il problema politico in Europa, consiglierei delle letture introduttive su:

1) lo Stato nazionale, il suo funzionamento e la sua ideologia: Lord Acton, *Nationality (The History of Freedom and Other Essays*, Londra, 1922); B. C. Shafer, *Nationalism: Myth and Reality*, Londra, 1955 e – sono un po' imbarazzato – i miei lavori sullo Stato nazionale e sull'idea nazionale e le idee sopranazionali in Italia (1815-1918). Come riferimenti storici, la critica delle unificazioni nazionali del secolo scorso fatta da Cattaneo, Franz e Proudhon.

2) Lo Stato nazionale nei suoi rapporti con la politica internazionale, la pace e la guerra: Lord Lothian, *Pacifism is not Enough*, Londra, 1935 e *The Ending of Armageddon (Studies on Federal Planning*, a cura di P. Ransome, Londra, 1943); con l'economia internazionale: L. Robbins, *Economic Planning and International Order*; con i partiti politici e l'internazionalismo: B. Wootton, *Socialism and Federation (Studies...)*.

3) La situazione del sistema politico europeo dopo la seconda guerra mondiale: L. Dehio, *Gleichgewicht öder Hegemonie*, 1948.

Sull'argomento centrale, diciamo sul «Come fare l'Europa?», la questione della bibliografia è davvero problematica. Consiglierei delle letture sugli aspetti giuridici – non c'è niente di meglio del saggio di G. Héraud. Si può inoltre vedere Spinelli per la storia della politica e dell'unificazione europea a partire dal 1947 (*Sviluppo del movimento per l'unità europea*, in *L'integrazione europea* di C. Grove Haines, Bologna, 1957 – in italiano, ma credo che esista una traduzione inglese; per la scelta tra costituzionalismo e funzionalismo (functional approach) (*L'esempio della formazione degli Stati Uniti d'America*, in *La nascita degli Stati Uniti d'America*, a cura di L. Bolis, Milano, 1957 – in italiano, probabilmente non tradotto); ma non per lo studio dell'azione. Il suo *Manifesto dei federalisti europei* a mio parere è inutile. In questo caso il problema è la natura del processo politico dagli Stati sovrani alla federazione, ma l'analisi è insufficiente, e per questo fuorviante. Lo stesso vale per il numero infinito di libri e di saggi che non vanno fino in fondo. Può darsi che sia più utile lo studio delle unificazioni tedesca e italiana, della Convenzione di Filadelfia, delle grandi confederazioni del passato, ecc. Detto ciò, approfitto di questa lettera per dirle che speravo di venire molto presto, ma è impossibile perché ho una sessione di laurea l'8 novembre. Potrei partire solo il 9 novembre. Sarò a Coblenza il 9 alle ore 17.

In attesa del piacere di conoscerla personalmente, la prego di accogliere, signore, l'espressione della mia sincera amicizia.

Traduzione dal francese del curatore.